

LIBRI. Mike Hoy pubblica manuali «disgustosi» con un nobile scopo: la libertà di espressione

Editore al servizio di aspiranti banditi

Volete sapere come si rapina una banca? Come si uccide un uomo a rasoio? Come far parlare una persona sotto tortura? C'è, negli Usa, una casa editrice che si premura di insegnarvi tutto questo. La Loompanics - 800 titoli pubblicati ed un milione di dollari di fatturato all'anno - non si dedica che all'assurdo, all'irresponsabile ed al disgustoso. Il tutto con uno scopo: mettere alla prova i limiti della libertà d'espressione.

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO CAVALLINI

Mike Hoy non è tipo da indugiare in autocelebrazioni. Ma se gli si chiede quale sia stato il momento più alto della sua carriera di editore, la sua risposta - pronta e scevra da dubbi - non manca di rivelare un'ombra di malcelato orgoglio. Quell'istante di gloria, rammenta, lui lo visse sette anni fa allorché gli toccò «fare da solo» - vale a dire leggere, battere al computer, correggere in bozza e dare alle stampe - un intero libro programmato per la pubblicazione. E non si trattò soltanto, tiene subito a precisare Mike, di un semplice «exploit produttivo».

La storia è più o meno questa. Non commissionato, era giunto in quei giorni negli uffici della Loompanics Unlimited - sede legale a Port Townsend Washington - un testo particolarmente repellente. Tanto repellente anzi che anche gli stomaci di struzzo dei redattori dell'azienda - pur da tempo avvezzi ai cibi più pesanti - avevano finito per trovarlo assolutamente indigesto. Si chiamava, quel libro, «Physical Interrogation Techni-

ques». Ed a renderlo repulivo non era tanto il fatto che fosse un manuale di tortura (tema al quale, sotto la voce «Murder and Torture», la Loompanics dedica un'intera sezione del catalogo), quanto - ammette Hoy - «la natura esplicita del suo linguaggio ed un morboso gusto per i più stomachevoli dettagli». Risultato: nessuno, lette le prime pagine, volle vederlo sulla propria scrivania. Nessuno volle correggerlo o memorizzarlo. Nessuno volle impostare la grafica. Nessuno, ovviamente, tranne lui. Mike Hoy, fondatore e presidente della più singolare ed impetibile tra le case editrici americane.

La gestazione fu lunga ed il parto sofferto. Ultimato il lavoro ricorda Mike, ben sette imprese stampatrici respinsero sdegnate il testo. E l'ottava l'accettò solo dopo molte insistenze, ad un prezzo considerevolmente superiore a quello di mercato. Sbaglierebbe tuttavia chi volesse vedere, in tanta perseveranza, una qualche affinità ideologico-psicologica tra i contenuti dell'opera e l'uomo che l'ha pubblicata. Tutto il contrario. Mike è - per unanime ammissione - un man-

suetto una di quelle persone che di norma si definiscono «incapaci di far male ad una mosca». Ed ancor oggi ricorda con raccapriccio quanto gli sia costato immergersi nella lettura di passaggi che con dovizia di particolari, spiegavano come fosse possibile «cavare un occhio» all'interrogato. Ed il tutto senza danneggiare il nervo ottico, in modo da non privare la vittima del privilegio di «vedere» ogni fase della propria tortura.

Amore per la Costituzione

Se Mike Hoy non abbandonò l'impresa - un'impresa alla quale guarda oggi come al più delirante, e quindi al più amato, dei suoi molti figli - fu in realtà solo per una cocciuta coscienza della «propria missione». Ovvero solo per il singolarissimo, «militante» amore da lui portato al primo emendamento della Costituzione. Quello che com'è noto, sancisce la libertà di espressione.

Per qualche misteriosa ma evidentemente assai solida ragione infatti Mike dà di questo fondamentale diritto un'interpretazione insieme personale ed estrema difendere la libertà di parola non significa, per lui, soltanto riconoscere un universale diritto ma «provarlo» fino alle ultime conseguenze. trascinarlo fino alle più lontane ed aberranti frontiere, sottoporlo in ogni momento alla cartina di tornasole del pubblico sdegno e del comune senso del pudore. Per questo - tralasciata la pomografia, troppo prevedibile e banale troppo «facile» - Mike Hoy e la Loompanics hanno scelto di cimentarsi



Una libreria americana

Roberto Koch/Contrasto

con tutto ciò che è disgustoso ed irresponsabile criminale e nauseabondo illecito e sconsiderato. Questo è il loro lavoro questo - ripete Mike - è il loro territorio».

Che una tale sfida abbia da un punto di vista etico, un qualche senso compiuto è ovviamente assai opinabile. Certo è tuttavia che in una prospettiva esclusivamente aziendale, essa non manca di un qualche sorprendente tornaconto. Con oltre 800 titoli già stampati ed un fatturato di poco superiore al milione di dollari annuo, la Loompanics è infatti a suo modo un im-

presa di successo. E grazie alla straordinaria diversificazione dell'offerta mantiene un robusto rapporto con la propria assai variegata «fascia di mercato».

Bestseller assoluto - a testimonianza d'una diffusa predilezione per il furto - è stato in questi anni «Lo scasso dalla A alla Z». E - pur ribadendo ad ogni passo la propria religiosa dedizione agli eccessi - Mike Hoy ama segnalare come, a conti fatti «solo una piccola minoranza dei titoli in catalogo testimonia una predilezione per le attività violente od orride. Alcuni libri -

quali «Come abolire il lavoro» - non sono in effetti che il riflesso di innocue utopie. Altr - «100 metodi per derubare le case da gioco» - Come evitare la condanna per guida in stato di ubriachezza» e «Come fiodare il fisco» - risultano, nel contesto, quasi simpaticamente malanzini. Ed un certo numero delle opere pubblicate - quali ad esempio «Rapine a mano armata di successo» - potrebbero persino, con qualche forzatura essere incluse tra i saggi di carattere storico.

Più difficile, invece, è dare una precisa collocazione ad un volume

quale «Close Shaves. The Complete Book of Razor Fighting» - rasature ravvicinate guida completa ai duelli con rasoio. Di che si tratta? Di una guida per barbieri? D'un manuale di autodifesa? O d'un libro di istruzioni per aspiranti omicidi? Ed in che modo chiediamo ad Hoy va interpretata la seguente nota a piè di pagina: «Consigli utili quando raggiungete la giugulare dell'avversario gridate ringhiate, impedito a voi stessi di pensare. In caso contrario potreste rendervi conto che state per uccidere un uomo. E la vostra mano potrebbe esitare?».

Per Mike Hoy anche questi pratici avvertimenti sono - come quelli contenuti in «Veleni per delitti perfetti» - parte dell'umano pensiero e in quanto tali, oggetti dell'apostolato cui ha dedicato se stesso «tentazioni» destinate a mettere alla prova la sanità del Primo Emendamento, cose da pubblicare e divulgare con umana passione e rigore professionale. Puntando senza esitazioni alla giugulare come raccomandano le note di «rasature ravvicinate. Gridando e ringhiando se le circostanze lo richiedono».

Fabbrica di anfetamine

C'è un episodio che Mike ama raccontare per spiegare se stesso. Accadde dice, due anni fa mentre nella tranquillità del suo salotto, ascoltava «60 Minutes», un rotocalco televisivo di successo. La notizia era quella della scoperta di una fabbrica clandestina di anfetamine. E questo fu ciò che all'improvviso apparve sui teleschermi uno scandalizzato giornalista che, sventolando un libro dal titolo «Fabbrica casecerchia di droghe» diceva «E guardate che cosa hanno trovato negli uffici». Mike non tergiversò uscì immediatamente di casa raggiunse la sede della Loompanics e passò la notte lavorando. Il giorno dopo la nuova edizione di «Fabbrica casecerchia» era pronta. Con una fascetta di copertina che diceva «As seen on Tv», come l'avete visto alla televisione. Il libro non è mai entrato nella lista dei bestseller del New York Times. Ma le sue vendite assicura Hoy hanno subito un'impennata.

LA MAFIA STA RIALZANDO LA TESTA

FERMIAMOLA

2 GIUGNO 1994

IN TUTTE LE CITTÀ GIORNATA DI MOBILITAZIONE, TESTIMONIANZA E SOLIDARIETÀ CON I COMUNI COLPITI DA ATTENTATI MAFIOSI.



SINISTRA GIOVANILE NEL